



Associazione Casa Nostra
accoglienza - accompagnamento - ben-essere

"Lo Scoiattolo"

Comunità educativa per minori



PROGETTO DI SERVIZIO

Sede legale: C.so Casale, 246 - 10132 Torino - Tel. 011.898.05.65 - Fax 011898.08.34

Mail associazionecasanostra@virgilio.it - Sito web www.associazionecasanostra.it

INDICE

1. Premessa.....	1
2. La struttura.....	1
• 2.1. Posizione geografica e territoriale	
• 2.2. Disposizione degli spazi	
• 2.3. Periodo di apertura	
3. A chi si rivolge il servizio.....	3
• 3.1. Modalità di presa in carico	
• 3.2. Ammissioni	
• 3.3. Dimissioni	
4. Modello relazionale.....	5
5. Progetto.....	5
• 5.1. Obiettivi generali	
• 5.2. Obiettivi specifici	
• 5.3. Metodologie e strumenti	
• 5.4. Verifica	
6. Organizzazione del servizio.....	8
• Giornata tipo	
• L'équipe educativa	
7. Strumenti di lavoro.....	10
• 7.1. Riunione d'équipe	
• 7.2. Formazione	
• 7.3. Supervisione	
• 7.4. Incontri di rete	
8. Documentazione.....	11
• 8.1. Cartella del minore	
• 8.2. PEI	
• 8.3. Relazioni	
• 8.4. Progetto Quadro	
• 8.5. Agenda	
• 8.6. Diario di comunità	
• 8.7. Quaderni personali dei minori	
• 8.8. Fogli di preventivo ore	
• 8.9. Fogli di consuntivo ore	
• 8.10. Fogli terapie	
• 8.11. Verbali	
• 8.12. Cassa	
• 8.13. Procedure	
• 8.14. Professionalità degli operatori	
• 8.15. Altri operatori	

9. Rete con il territorio.....	15
• 9.1. Sport	
• 9.2. Oratorio	
• 9.3. Percorsi culturali	
10. Altri servizi offerti dalla comunità.....	16
• 10.1. "Spazio neutro"	
• 10.2. Supporto territoriale post-dimissioni	
• 10.3. Tirocini	
• 10.4. Servizio Civile	
• 10.5. Casa dell'Affido	
• 10.6. Tribunale dei Minori	
• 10.7. Laboratori	
• 10.8. Soggiorni estivi e invernali	
11. Allegati al progetto.....	19

2.2. Disposizione degli spazi



Nell'area esterna della struttura è presente un ampio cortile adibito ad area gioco (con un'area per il pattinaggio, un canestro per praticare il basket e delle porte montabili per il calcio), oltre a due orti.

È inoltre presente una grande sala giochi coperta, al cui interno sono presenti calcetti e tavoli con materiali per laboratori creativi e giochi di società. Essa viene utilizzata in caso di maltempo, nei periodi invernali e durante attività di laboratorio.

La comunità "Lo Scoiattolo" è situata al secondo piano della villa.

È composta da un appartamento così suddiviso:

- ingresso
- corridoio
- 3 camere da letto da due posti
- 2 camere da letto singole
- un ufficio per gli operatori con posto letto per l'educatore in servizio notturno
- un locale cucina-sala da pranzo
- una sala adibita a spazio comune per gli ospiti
- 3 bagni, di cui uno attrezzato per disabili
- un ripostiglio
- 2 balconi



Gli arredi delle stanze sono pensati per consentire ad ogni ospite di avere un proprio spazio personale.



La struttura è servita da un ascensore per disabili.

Al piano terra sono presenti quattro sale utilizzate per gli incontri dei minori con i familiari e attività varie ed eventuali (laboratori, feste, riunioni dell'équipe con altri Servizi Educativi).

È inoltre presente una tavernetta provvista di forno a legna.

La comunità dispone di alcuni mezzi di trasporto utilizzati per gli accompagnamenti degli ospiti a scuola o ad altre attività; nello specifico un'auto e un pulmino da nove posti, tutti equipaggiati con rialzi a norma di legge.

2.3. Periodo di apertura

La struttura è operativa per 365 giorni all'anno, 24 ore su 24.

3. A CHI SI RIVOLGE IL SERVIZIO

La comunità-alloggio accoglie minori provenienti dal territorio cittadino e non, temporaneamente allontanati dalle famiglie, generalmente in seguito a Provvedimento del Tribunale dei Minori. In altri casi si propone come supporto per famiglie in difficoltà, ospitando minori con il consenso della famiglia, in accordo con i Servizi Sociali di riferimento. La comunità "Lo Scoiattolo" ospita minori di entrambi i sessi, dai 10 ai 17 anni di età, fino a un numero massimo di otto persone. La struttura è disponibile all'accoglienza di minori stranieri, nomadi e minori con problematiche comportamentali tali da necessitare un ulteriore supporto individualizzato, eventualmente studiando insieme al Servizio di riferimento il percorso di supporto più idoneo.

3.1. Modalità di presa in carico

La modalità di presa in carico di un minore contempla l'elaborazione di un progetto in cui vengono coinvolti gli operatori delle comunità, i Servizi Sociali del territorio, e in alcuni casi il Tribunale dei Minori e altri servizi specialistici. In particolare, la presa in carico prevede la presentazione del caso da parte dei Servizi Sociali proponenti.

Questi forniscono all'équipe formativa alcuni dati, quali:

- ✓ notizie circa la storia della famiglia
- ✓ la situazione giuridica
- ✓ il profilo psicologico
- ✓ la situazione sanitaria
- ✓ le difficoltà e la personalità del minore
- ✓ le motivazioni dell'allontanamento

Venuta a conoscenza di questi dati l'équipe valuterà la possibilità dell'inserimento nel gruppo già formato, affinché sia salvaguardata, nel limite del possibile, l'omogeneità della tipologia, condizione indispensabile per un buon clima educativo.

Nel momento dell'inserimento l'équipe, in collaborazione con il Servizio Sociale, si preoccuperà di rendere tale delicato momento il più sereno e accogliente possibile in modo da tutelare la salute psicologica del minore.

3.2. Ammissioni

L'ammissione in comunità di un ospite, qualunque siano le motivazioni relative all'allontanamento da casa, è un momento molto delicato. L'utente viene a contatto con una realtà sconosciuta che lo intimorisce e gli crea un grande stato d'ansia. È importante in questi momenti creare un clima d'accoglienza e accettazione della sofferenza. Nei casi in cui sia possibile, l'Associazione si rende disponibile a far conoscere all'ospite, prima del suo effettivo inserimento, la struttura della comunità e le persone che vi abitano. In questo modo gli verrà permesso di creare una certa familiarità con la realtà nuova in cui sarà introdotto e di rendere meno traumatico il momento del vero e proprio inserimento.

In questo ambito gli educatori diventano per l'ospite delle nuove figure di riferimento che cercheranno di supportarlo nei momenti di difficoltà.

Nel periodo di permanenza in comunità l'utente dovrà essere coinvolto, informato e responsabilizzato riguardo al progetto educativo che è stato pensato per lui, nella misura in cui la sua situazione psico-intellettuale e la sua situazione giuridica lo permettano.

È importante inoltre che il lavoro con le altre agenzie quali scuola, ASL ecc. venga concordato dall'équipe degli educatori e dal Servizio Sociale d'appartenenza in modo che si seguano linee educative comuni per il futuro bene dell'ospite.

Documenti richiesti dalla struttura ai Servizi al momento dell'inserimento:

- Provvedimento del tribunale
- Relazione dell'assistente sociale
- Relazione dell'NPI
- Relazioni delle strutture precedenti
- Fotocopia della C.I.
- C. F. /tesserino sanitario
- Progetto Quadro
- Calendario dell'Assistente sociale rispetto a visite e uscite con parenti
- Numeri telefonici parenti
- Vaccinazioni
- Stato di famiglia
- Esenzione ticket (se ne ha diritto)
- Certificato medico per entrare in comunità
- Nulla osta per la scuola
- Agenda della salute
- Documenti sanitari (visite specialistiche ecc.)

3.3. Dimissioni

Le dimissioni dell'utente dalla Comunità dovranno essere rispettose dei tempi dello stesso e dovranno essere preparate adeguatamente. L'Associazione, in collaborazione con i Servizi Sociali, cercherà di essere d'aiuto e supporto al superamento delle problematiche dell'ospite all'interno del nucleo familiare d'origine. In casi differenti gli educatori saranno attenti nell'aiutarlo all'accettazione di altre soluzioni, in modo che queste possano essere vissute non come imposizioni esterne.

4. MODELLO RELAZIONALE

Un modello di intervento relazionale centrato sulla persona, sui bisogni, sulle esigenze, sui diritti, e sul rispetto dell'individualità dell'altro, dove con un lavoro di rete, un'accurata progettazione e valutazione del progetto educativo, diventano possibili interventi flessibili, elasticità organizzativa in modo da poter rispondere ai cambiamenti evolutivi di ogni minore.

La relazione costituisce il nucleo fondante dell'intervento di comunità, il luogo "dell'accettazione dell'altro per quello che l'altro è", della comprensione, della costruzione di legami saldi e rassicuranti e lo strumento che il minore può utilizzare nel cambiamento, poiché ha un costante accesso ad un contesto relazionale che si assume il rischio di costituirsi base sicura.

5. PROGETTO

5.1. Obiettivi generali

La comunità "Lo Scoiattolo" ha come obiettivo primario il benessere psicofisico dei ragazzi che vi alloggiano.

Gli operatori lavorano, in accordo con i servizi competenti, per favorire quando possibile, il rientro del minore presso la famiglia d'origine.

Qualora ciò non fosse possibile, gli educatori si occupano di accompagnare e sostenere il minore in un diverso percorso progettuale.

5.2. Obiettivi specifici

Attraverso il lavoro di rete formale (Servizi Sociali, sanitari e scolastici) e informale (servizi territoriali sportivi/culturali, volontariato) e l'attuazione di un progetto individuale personalizzato per ogni utente, la comunità si occupa di:

- ✓ offrire uno spazio di accoglienza e un ambiente sereno in cui vivere, nel quale sia possibile esprimere le proprie esigenze e i propri bisogni educativi
- ✓ supportare il minore nell'elaborazione del distacco dalla famiglia e sostenerlo nella costruzione e attuazione di un progetto per il suo futuro (rientro a casa presso i familiari o in un nucleo familiare differente)
- ✓ garantire e mediare, in accordo con Tribunale dei Minori e Servizi Sociali, le relazioni fra il minore e la famiglia
- ✓ aiutare il minore nell'assolvimento del proprio obbligo scolastico, attraverso il lavoro di rete con i Servizi Scolastici e l'individuazione dell'iter formativo più adatto per ciascuno
- ✓ favorire lo sviluppo delle capacità relazionali del minore, attraverso la relazione diretta con l'educatore e quella mediata con i coetanei
- ✓ stimolare il minore all'accrescimento della propria autonomia personale
- ✓ responsabilizzare il minore studiando, a seconda delle sue inclinazioni e potenzialità, metodi di compartecipazione alla vita domestica
- ✓ stimolare il minore a un uso attivo e proficuo del tempo libero, proponendo attività ludiche, culturali e sportive appropriate e ricercando nel territorio eventuali risorse per incentivare la sua socializzazione
- ✓ favorire lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità del minore

5.3. Metodologie e strumenti

La costruzione di una relazione educativa equilibrata, in cui il minore possa sentirsi accettato e compreso dagli adulti di riferimento, ma anche contenuto nelle sue ansie e sofferenze, passa attraverso tutti gli aspetti della vita quotidiana. L'équipe educativa si muove in particolare nei seguenti ambiti:

- il gioco
- le attività manuali
- il dialogo e l'ascolto
- il rispetto dei ritmi della giornata e delle regole comunitarie
- il “contenimento fisico” e verbale
- il confronto e l'accettazione dell'altro
- il supporto scolastico
- la responsabilizzazione
- la costruzione di rapporti con figure adulte di riferimento, positive

Gioco

- ✓ si aiuta il minore ad avere fiducia nelle proprie capacità stimolandolo a raggiungere delle mete e dei risultati
- ✓ lo si incoraggia di fronte al fallimento, a gestire le frustrazioni, attraverso il dialogo
- ✓ lo si stimola ad impegnarsi in attività che non sono a lui consone per un suo sviluppo armonico
- ✓ si aiutano i ragazzi a scaricare le tensioni attraverso attività di movimento
- ✓ si costruiscono delle situazioni attraverso le quali sperimentare la gratificazione e il cambiamento

Attività manuali

- ✓ si educa il minore a essere persistente e a concentrarsi su specifiche attività
- ✓ si enfatizza la gioia della realizzazione di un prodotto
- ✓ si aiuta il ragazzo ad avere una buona coordinazione pensiero-azione
- ✓ lo si responsabilizza attraverso dei piccoli compiti

Dialogo e ascolto

- ✓ incoraggiamento
- ✓ valorizzazione
- ✓ ascolto empatico
- ✓ rimandi e feedback rispetto al percorso che sta facendo in struttura
- ✓ si pensano dei momenti della giornata in cui dare la possibilità al minore di riflettere su di sé, su quello che gli è accaduto e a confrontarsi con gli altri ospiti ed educatori. Generalmente questo spazio di confronto avviene alla sera dopo cena.

Rispetto dei ritmi della giornata e delle regole comunitarie

- ✓ le regole non vengono imposte dall'educatore, ma vi sono delle forme di contrattazione e di dialogo che permettono al minore di aumentare la consapevolezza del sé

Contenimento fisico e verbale

- ✓ in taluni casi l'abbraccio e il “contenimento fisico” aiutano il minore a sentirsi accettato e capito nel suo disagio
- ✓ si ascolta empaticamente il ragazzo specie nei momenti in cui è chiamato a gestire momenti emotivamente forti

- ✓ si trova il giusto equilibrio tra i sì e i no da dire attraverso il confronto in équipe e in supervisione
- ✓ si instaura un dialogo affettuoso e fermo che ha come obiettivo il focalizzare l'attenzione del minore su gli atteggiamenti tenuti, per trovare con lui delle soluzioni diverse
- ✓ si cerca di essere il limite cercato dal ragazzo
- ✓ si fa comprendere al minore che ogni azione ha delle conseguenze e che comporta assunzione di responsabilità

Confronto e accettazione dell'altro

- ✓ attraverso il gioco
- ✓ attraverso la cooperazione (attività comuni)
- ✓ attraverso la promozione del dialogo

Supporto scolastico

- ✓ aiutare il minore ad avere dei risultati scolastici per ritrovare la fiducia nelle proprie capacità
- ✓ confrontarsi con gli insegnanti e i responsabili scolastici per stabilire l'approccio migliore e il miglior iter formativo
- ✓ aiutare il minore a fare delle considerazioni sulle proprie capacità e sui propri limiti

Responsabilizzazione

- ✓ partecipazione ad attività in cui il ragazzo oltre ad esprimere se stesso, possa sentirsi protagonista (vedi il teatro)
- ✓ coinvolgimento del minore al fine di rispettare le cose personali e comuni

Costruzione di modelli di figure adulte di riferimento positive

- ✓ affettivamente
- ✓ nella costruzione della relazione e nella realizzazione di legami
- ✓ nella condivisione dei momenti importanti

5.4. Verifica

Questo tipo di approccio al lavoro implica, una particolare attenzione al lavoro di programmazione in équipe e al lavoro più prettamente educativo-relazionale.

Le verifiche e le forme di valutazione collettive saranno quindi curate al fine di permettere realmente di fornire un intervento educativo quanto più possibile organico, personalizzato e coerente con i progetti dell'équipe.

Gli strumenti che vengono utilizzati sono:

- le osservazioni sul campo
- la revisione dei PEI
- la stesura delle relazioni
- le riunioni d'équipe (curate dal coordinatore interno all'équipe stessa)
- le riunioni coi referenti dei Servizi di riferimento del minore
- le riunioni di supervisione con il referente esterno

6. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

6.1. Giornata tipo

Periodo scolastico

- ✓
- ✓ Ore 6.50 - Sveglia dei ragazzi delle medie e superiori. L'educatore in servizio prepara la colazione
- ✓ Ore 7.10 - Colazione, igiene e riordino spazi personali
- ✓ Ore 7.30 - Avvio a scuola media, superiore e corsi di formazione professionale.
- ✓ Ore 7.50 - Colazione, igiene e riordino spazi personali
- ✓ Ore 8.10 - Accompagnamento a scuola
- ✓ Ore 13.00/13.30 - Rientro dei minori da scuola (orari a modulo)
- ✓ Ore 13.30 - Pranzo
- ✓ Ore 14.00 - Riunione d'équipe degli operatori (una volta a settimana)
- ✓ Ore 14.00/15.00 - Tempo libero
- ✓ Ore 15.00/16.30 - Studio e/o attività didattico-formative
- ✓ Ore 16.30 - Rientro dei minori da scuola (tempo pieno)
- ✓ Ore 17.00 - Merenda
- ✓ Ore 17.30 - Attività sportive, laboratori, gioco, eventuali incontri con i familiari
- ✓ Ore 18.30 - Igiene personale e riordino spazi, preparazione cena
- ✓ Ore 19.30 - Cena
- ✓ Ore 20.30 - Tempo libero (televisione, lettura, giochi individuali o di gruppo)
- ✓ Ore 22.30/23.00 - Riposo (medie e superiori)

Giornata tipo (sabato, domenica e periodi di vacanza)

- ✓ Ore 8.30 - Sveglia dei ragazzi
- ✓ Ore 9.00 - Colazione, igiene personale e riordino spazi personali. Rientro in famiglia (per i minori per cui è previsto)
- ✓ Ore 9.30 - Tempo libero
- ✓ Ore 10.30 - Studio e/o attività didattico-formative
- ✓ Ore 12.30 - Pranzo
- ✓ Ore 13.30 - Tempo libero
- ✓ Ore 14.30 - Attività ludico-ricreative (oratorio, gite, uscite individuali)
- ✓ Ore 19.00 - Igiene personale, preparazione cena
- ✓ Ore 19.30 - Cena
- ✓ Ore 20.30 - Tempo libero (televisione, lettura, giochi individuali o di gruppo)
- ✓ Ore 21.00 - Rientro in comunità per i minori che hanno trascorso la giornata in famiglia
- ✓ Ore 22.30/23.00 - Riposo

6.2. L'équipe educativa

L'équipe educativa è così composta:

- un coordinatore\responsabile
- cinque educatori professionali
- una collaboratrice OSS

Gli operatori si alternano in turni, garantendo flessibilità di orari, concordati in équipe in base a specifiche esigenze del momento e mantenendo una turnazione stabile nel tempo.

Il contratto di lavoro applicato per i dipendenti dell'Associazione "Casa Nostra" è l'AGIDAE.

L'équipe educativa:

- * esamina le richieste di inserimento di minori nella struttura, tenendo conto delle problematiche dei minori in relazione al contesto comunitario
- * programma le linee guida progettuali individuali per ogni minore
- * progetta e verifica gli interventi educativi attraverso le riunioni settimanali
- * partecipa mensilmente a degli incontri di supervisione educativa, tenuti da un professionista esterno
- * si confronta periodicamente con i Servizi di riferimento sul progetto dei minori

Il coordinatore/responsabile è una figura professionale che ha la responsabilità dell'operato dell'équipe, di cui fa parte a tutti gli effetti. Ha le stesse mansioni degli educatori e presta servizio rientrando nei turni di lavoro. Il coordinatore/responsabile inoltre:

- * collabora con lo staff di Direzione alla definizione dei percorsi da seguire e degli obiettivi da raggiungere, in linea con le finalità e lo spirito dell'Associazione "Casa Nostra"
- * cura l'inserimento e la formazione in itinere dei nuovi educatori (e dei volontari) all'interno della comunità
- * cura con la Direzione l'assunzione del personale, dopo un primo colloquio informativo attuato dalla Direzione stessa
- * affianca gli educatori nella referenza di tutti i casi
- * si occupa di organizzare la turnazione dell'équipe nei vari momenti della settimana
- * tiene i rapporti coi servizi sociali dei Comuni in relazione alle modalità d'accesso, alla verifica, e valutazione del progetto individuale e ai tempi e alle modalità della dimissione
- * predisporre il Progetto Quadro del servizio ed il suo aggiornamento periodico
- * garantisce la formulazione, l'aggiornamento e la verifica dei PEI e la corretta compilazione degli strumenti di documentazione
- * garantisce il rispetto delle condizioni igieniche e di sicurezza della struttura
- * comunica semestralmente al procuratore della repubblica presso il TM, la scheda degli ospiti (secondo l'art.9 della legge 149\2001)
- * comunica annualmente ai Servizi comunali le statistiche legate alla struttura e ai minori ospitati
- * si occupa della segnalazione di eventuali necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura

Nell'espletamento di queste mansioni, il coordinatore si avvale del supporto degli altri educatori dell'équipe, delegando alcuni compiti e supervisionando il lavoro.

L'educatore:

- * è responsabile della relazione educativa con i minori, accogliendo e sostenendo i ragazzi durante l'intero percorso in comunità, dal momento dell'inserimento a quello delle dimissioni
- * interviene nell'ambito di un lavoro di rete fra comunità, Servizi Sociali, Tribunale dei Minori, e tutti i soggetti coinvolti nel lavoro sul minore
- * si occupa della formulazione, aggiornamento, e verifica dei PEI

- × si occupa della compilazione delle relazioni per i Servizi Sociali, il Tribunale dei Minori
- × ricerca risorse disponibili sul territorio finalizzate al raggiungimento degli obiettivi attraverso il lavoro di rete

Fra gli educatori vengono identificati due referenti per ogni minore, scegliendo le figure, generalmente una maschile e una femminile, che per attitudini e esperienze possano più efficacemente affiancare il minore nel periodo di permanenza in comunità.

La collaboratrice OSS:

- × si occupa dell'organizzazione e della pulizia degli spazi domestici, provvedendo alle procedure di sanificazione degli ambienti
- × si occupa, insieme all'équipe, della redazione di un menu equilibrato per i minori e prepara i pasti giornalieri, fornendo indicazioni all'équipe per la preparazione di quelli serali

7. STRUMENTI DI LAVORO

7.1. Riunione d'équipe

L'équipe educativa si riunisce settimanalmente in un incontro di due ore e mezza durante il quale si discutono le dinamiche del gruppo e dei singoli utenti e la metodologia di lavoro con i minori ospiti. Durante la riunione si rivedono collettivamente le relazioni per i Servizi Sociali, i PEI e il Progetto di Comunità. La riunione d'équipe serve inoltre a organizzare la quotidianità, gli orari e tutti i vari aspetti e le varie linee lavorative.

7.2. Formazione

La figura professionale dell'educatore fonda il suo operato sulla relazione interpersonale e il lavoro in rete con altri Servizi.

Avvalendosi dei diversi enti formativi del territorio, l'Associazione Casa Nostra assicura ai propri operatori un supporto formativo in grado favorire il consolidamento delle competenze pedagogiche, sanitarie, di animazione.

7.3. Supervisione

La supervisione per la comunità educativa è uno strumento indispensabile di lavoro.

La supervisione dei casi avviene attraverso un lavoro di osservazione svolto dagli educatori e discusso con un consulente esterno di formazione psicologica, in un incontro mensile della durata di 2 ore. La supervisione sostiene l'équipe nell'impegno costante ad adottare un modello di intervento relazionale centrato sui bisogni, sulle esigenze, sui diritti e sul rispetto dell'individualità dell'altro.

Questo sostegno porta alla realizzazione di interventi flessibili e a un'elasticità organizzativa che sono a garanzia di costanti adattamenti del progetto, necessari perché si possa rispondere ai cambiamenti evolutivi di ogni minore.

La supervisione, come intesa e vissuta dall'équipe educativa, deve esercitare un monitoraggio sullo stile quotidiano rispondente alle esigenze relazionali dei singoli, affinché vengano evitate scelte organizzative esclusivamente centrate su esigenze istituzionali piuttosto che sui bisogni evolutivi dei minori.

7.4. Incontri di rete

Servizi Sociali

Gli educatori referenti dei vari minori e il coordinatore d'équipe incontrano periodicamente tutti i Servizi coinvolti nella progettualità legata a un minore. Fra questi, gli Assistenti Sociali di riferimento, i servizi di Neuropsichiatria, il SERT e eventuali sostegni educativi di territorio. In questi incontri si discute l'andamento del progetto, si verificano i risultati raggiunti e quelli ancora da conseguire e eventualmente si apportano delle modifiche al percorso progettuale. Queste riunioni sono inoltre l'occasione per fare una verifica intermedia anche sul nucleo familiare del minore coinvolto.

In un'ottica di partecipazione e coinvolgimento del minore nella costruzione del progetto e nel percorso progettuale, gli educatori si occupano di organizzare momenti di incontro e di confronto anche fra il minore e i Servizi di riferimento, in alcuni casi partecipando essi stessi all'incontro, in altri fornendo al minore la possibilità di poter avere colloqui individuali periodici con il proprio Assistente Sociale.

Servizi scolastici

Un'altra tipologia di incontro di rete avviene fra l'équipe educativa e i servizi scolastici, per verificare l'andamento scolastico dei minori, per discutere eventuali difficoltà (da ambo le parti) e per pianificare una linea di azione comune, finalizzata a un inserimento sereno e proficuo del minore nel contesto scolastico.

8. DOCUMENTAZIONE

La compilazione di una precisa documentazione legata a ogni singolo minore e il tenerla costantemente aggiornata costituiscono la base per un lavoro organico e organizzato. Questi strumenti tecnici di lavoro vengono redatti e resi disponibili sia in forma cartacea sia sotto forma di archivio informatico protetto all'interno del computer a disposizione degli educatori.

8.1. Cartella del minore

La documentazione legata a ogni minore è contenuta in un apposito faldone personale, suddiviso in tre sezioni.

➤ Sociale

Contiene:

- i documenti del minore (Carta Bianca, Carta d'Identità, Codice Fiscale)
- i Provvedimenti del TM,
- le relazioni dei Servizi Sociali e degli NPI
- le relazioni di inserimento e relativi aggiornamenti redatte dagli operatori della comunità
- le relazioni degli incontri in luogo neutro effettuate dagli operatori della comunità
- i PEI con relativi aggiornamenti
- il Progetto Quadro
- i calendari degli incontri con i familiari
- i verbali degli incontri di rete con i Servizi Sociali e NPI
- i dati relativi al nucleo familiare (stato di famiglia, numeri telefonici)

➤ Sanitario

Contiene:

- Anamnesi precedente con relativa documentazione
- Libretto Sanitario
- Certificato di vaccinazione
- Esenzione Ticket
- Certificato di visita pediatrica generale di inserimento in struttura
- Certificati medici per tutte le visite effettuate dal momento dell'inserimento in comunità
- Scheda di tutte le visite e le terapie seguite dal momento dell'inserimento in comunità

➤ Scolastico

Contiene:

- Pagelle precedenti
- Eventuali relazioni degli insegnanti
- Comunicazioni scolastiche
- Verbali di colloqui con agenzie formative
- Visite mediche scolastiche (Medicina dello Sport)

8.2. PEI

Il PEI (Progetto Educativo Individualizzato) è lo strumento di lavoro cardine per quanto riguarda l'osservazione e l'azione educativa per il minore. Esso viene redatto dagli educatori referenti dei vari minori e rivisto collettivamente in riunione d'équipe. Viene aggiornato ogni tre mesi, oltre che allo scadere dei termini stabiliti per il raggiungimento degli obiettivi, effettuando una revisione dei risultati raggiunti e di quelli ancora da raggiungere nei tre ambiti della vita quotidiana del minore:

- Autonomia
- Rapporto con se stesso e con gli altri
- Scuola e altre attività

Il PEI ha lo scopo di permettere all'équipe educativa un approccio comune e sempre concordato alle problematiche del minore, per un intervento che sia sempre progettuale e mai improvvisato dai singoli educatori.

Per quanto riguarda i minori ospitati dalla comunità "Lo Scoiattolo", gli obiettivi del PEI vengono condivisi con i ragazzi, comunicando i macro-obiettivi e concordando insieme gli strumenti e i micro-obiettivi.

8.3. Relazioni

La prima relazione con le osservazioni dell'équipe educativa su un minore nella comunità viene redatta dagli educatori referenti dopo 60 giorni dall'inserimento.

Successivamente, gli aggiornamenti vengono compilati ogni 6 mesi, o in tempi più ristretti in caso di eventi ritenuti importanti. Per quanto riguarda le relazioni sugli incontri dei minori con i familiari seguiti dagli educatori della comunità, si provvede a relazionare su ogni singolo incontro e ad aggiornare in tempi brevi i Servizi Sociali di riferimento.

Osservazioni sui primi giorni dopo l'inserimento:

- ✓ primi momenti dopo l'entrata in comunità
- ✓ comportamento
- ✓ rilevazioni sullo stato di salute e igiene
- ✓ richieste
- ✓ rapporto con la famiglia d'origine
- ✓ rapporto con gli educatori e con gli altri bambini
- ✓ rapporto con il cibo
- ✓ osservazioni sul sonno
- ✓ enuresi o encopresi

Osservazioni sulla vita quotidiana (aggiornamenti)

- ✓ sonno
- ✓ enuresi e/o encopresi
- ✓ cura della propria persona e delle proprie cose
- ✓ rapporto con il cibo
- ✓ comportamento a tavola
- ✓ osservazioni sulla fiducia in se stesso
- ✓ reazioni davanti all'insuccesso e alla frustrazione
- ✓ rapporto con le regole comunitarie
- ✓ rapporto con le figure adulte (educatori e volontari)
- ✓ rapporto con i genitori e con i parenti (e con i fratelli, se presenti in comunità)
- ✓ rapporto con le maestre e con i compagni
- ✓ giochi preferiti
- ✓ comportamento durante il gioco individuale e di gruppo
- ✓ rapporto con l'attività fisica
- ✓ concentrazione e logica nelle varie attività
- ✓ rapporto con le attività che coinvolgono le aree della fantasia e della creatività
- ✓ linguaggio
- ✓ mobilità ed orientamento
- ✓ aspettative riguardo al suo futuro

8.4. Progetto Quadro

Viene compilato dall'Assistente Sociale in accordo con l'équipe educativa e consegnato alla struttura. Successivamente viene aggiornato semestralmente dagli operatori del Servizio Sociale di riferimento.

8.5. Agenda

L'agenda è uno strumento necessario in cui vengono segnati gli appuntamenti degli educatori e degli ospiti, sia nel caso in cui questi vi si rechino in autonomia, sia nel caso in cui debbano essere accompagnati dall'educatore.

8.6. Diario di comunità

Il diario di comunità è un documento ed uno strumento fondamentale per la comunicazione fra educatori. Tramite il diario, tutti gli educatori (che ne prendono visione non appena entrati in turno) vengono a conoscenza di fatti, consegne fornite dagli altri colleghi e comunicazioni di qualunque tipo.

Ogni educatore è tenuto alla compilazione del diario datando e sottoscrivendo ogni comunicazione inserita.

8.7. Quaderni personali dei minori

Quotidianamente, gli educatori della comunità compilano i quaderni personali dei ragazzi, uno per ogni utente. In questi quaderni vengono annotati giornalmente tutti gli avvenimenti di rilievo legati al minore (incontri, telefonate, visite) e in generale le osservazioni legate alla quotidianità del ragazzo.

8.8. Fogli di preventivo ore

Vengono utilizzati per la indicare la turnazione degli operatori nella settimana in corso e nella successiva.

8.9. Fogli di consuntivo ore

Si utilizzano per segnare le ore effettive di lavoro che vengono svolte dagli operatori. Possono differire dal preventivo per esigenze improvvise quali mutue, cambi turno o appuntamenti fissati in itinere.

8.10. Fogli terapie

Si utilizzano per segnalare le terapie degli utenti in corso e vengono datati e controfirmati da ogni operatore che somministri un farmaco ai minori.

8.11. Verbali

Ogni riunione tenuta all'interno dell'équipe e con servizi esterni viene verbalizzata su appositi moduli e archiviata nella documentazione della comunità.

8.12. Cassa

La comunità "Lo Scoiattolo" riceve un budget mensile per le spese dalla Direzione dell'Associazione Casa Nostra. Tali spese vengono tutte annotate, certificate da fattura, ricevuta fiscale o scontrino e firmate dall'operatore che utilizza il denaro della cassa. A fine giornata, l'operatore in servizio notturno effettua la chiusura cassa giornaliera.

8.13. Procedure

Sono state stilate le procedure per:

- pulizie ambienti comuni
- disinfestazione ambienti e spazi esterni
- sanificazione giocattoli
- sanificazione materassi e cuscini
- eliminazione e prevenzione pediculosi
- gestione biancheria sporca e pulita
- somministrazione e gestione farmaci
- igiene degli ospiti

Tutte le procedure vengono periodicamente aggiornate e sono consultabili nell'ufficio degli educatori.

8.14. Professionalità degli operatori

Tutto il personale educativo della comunità è in possesso di un titolo di studio in una delle seguenti tipologie di formazione:

- × Laurea in Scienze dell'Educazione
- × Laurea Interfacoltà in Educazione Professionale
- × Diploma di Educatore Professionale

8.15. Altri soggetti coinvolti

Volontari

Gli educatori della comunità dedicano particolare cura alla formazione e alla organizzazione di un gruppo di volontari che operano all'interno della comunità affiancando gli educatori e sostenendo gli ospiti.

La presenza dei volontari è preziosa e importante e serve di aiuto allo staff educativo nella conduzione della vita comunitaria. Tale presenza, pertanto, va coordinata, supportata e sollecitata.

Essa non è legata ad un unico compito, ma si esplicita in numerose azioni e attività di affiancamento agli ospiti e agli educatori, pur nella distinzione dei rispettivi ruoli.

Da questo punto di vista i volontari rappresentano una risorsa aggiuntiva di conoscenze, abilità e competenze per l'intera comunità.

Tirocinio e servizio civile

All'interno della comunità vengono impiegate, oltre agli educatori facenti parte dell'équipe, altre figure adulte che concorrono al supporto dei minori:

- ✓ i tirocinanti universitari
- ✓ i giovani in servizio civile nazionale volontario

Tali figure, che accompagnano i minori nello studio o nell'attività ludica, lavorano in accordo con educatori di riferimento (referenti di tirocinio e OLP) e sempre in affiancamento all'équipe educativa.

9. RETE CON IL TERRITORIO

La professione dell'educatore è strettamente legata al lavoro di rete nel territorio, in collaborazione con diversi enti, in primis quelli formali (Servizi Sociali, NPI, Tribunale dei Minori e scuola). Esiste tuttavia una rete di tipo informale, costruita con le parrocchie e le associazioni ludico-sportive. Tale rete costituisce un elemento fondamentale nel progetto legato ai minori ospiti della comunità, in quanto favorisce la loro crescita, la socializzazione, la capacità di partecipare ad attività strutturate e il loro benessere psicofisico.

9.1. Sport

Gli educatori incoraggiano tutti i ragazzi della comunità a partecipare a attività aggregative esterne, soprattutto sportive. Spesso l'attività sportiva viene scelta tenendo conto di indicazioni mediche e esigenze specifiche del minore. Esse variano dal calcio nei club presenti nella zona (Vanchiglia e San Mauro), fino a Judo, hip-hop e capoeira. Lo sport è utile per l'interiorizzazione di regole e modelli di comportamento, inoltre stimola lo sviluppo della competitività costruttiva infondendo nei ragazzi stima e fiducia in se stessi e nelle proprie potenzialità.

9.2. Oratorio

La comunità si avvale principalmente di due parrocchie presenti nel territorio e dei relativi oratori per le attività ricreative del sabato pomeriggio. I bambini delle elementari frequentano un oratorio con attività più mirate alla loro fascia d'età, mentre i ragazzi di medie e superiori partecipano a un percorso di formazione come animatori in un'altra parrocchia. Tale percorso porta ad alcuni incontri serali infrasettimanali con l'educatrice referente della parrocchia e a responsabilizzare i ragazzi affidando loro l'animazione dell'oratorio e del centro estivo, sempre in collaborazione con gli educatori.

9.3 Percorsi culturali

Gli educatori della comunità si occupano di trovare sul territorio risorse e iniziative per l'arricchimento culturale dei ragazzi. In particolare, si organizzano insieme ai responsabili di parchi e musei gite e visite guidate in siti come ad esempio il parco della Mandria, l'Osservatorio Astronomico, il Museo del Cinema, il Museo di Scienze Naturali, il Museo Egizio, l'Armeria Reale e altri. Viene anche garantita la partecipazione a spettacoli teatrali per ragazzi.

10. ALTRI SERVIZI OFFERTI DALLA COMUNITA'

10.1. "Spazio neutro"

La comunità possiede al suo interno uno spazio detto "spazio neutro", adibito agli incontri fra i minori e la famiglia. Esso è luogo d'incontro intimo, ma protetto, dove il minore può, con il supporto dell'educatore, mantenere la relazione con la famiglia d'origine (qualora non ci sia esplicito divieto da parte del Tribunale dei Minori).

10.2. Supporto territoriale post-dimissioni

L'équipe educativa della comunità, seguendo e supportando i minori ospiti per periodi che talvolta durano anche diversi anni, costruisce spesso delle relazioni positive con i ragazzi, che vedono dei riferimenti sicuri negli educatori e in alcuni casi arrivano ad abbandonare con difficoltà la struttura al momento delle dimissioni e del rientro a casa.

L'équipe educativa, in accordo di volta in volta con i Servizi Sociali di riferimento, ritiene che in previsione di un rientro a casa (o presso affidatari) dei minori, si renda necessaria la pianificazione di un intervento di educativa territoriale domiciliare finalizzato a supportarli nel passaggio a una nuova situazione abitativa.

Le aree di intervento in cui si lavora sono:

Sostegno scolastico del minore

Obiettivi:

- ✓ supporto del minore nell'organizzazione dei tempi e dei metodi di studio e, eventualmente degli stage lavorativi previsti dalla sua scuola
- ✓ mantenimento della frequenza scolastica e del rendimento
- ✓ favorire un coinvolgimento sempre maggiore della famiglia nel percorso scolastico del minore

Metodologia di intervento:

- ✓ controllare quotidianamente insieme al minore il lavoro assegnato a casa dagli insegnanti e il rendimento
- sostenere il minore nello svolgimento dei suoi compiti
- ✓ verificare che il minore disponga sempre del materiale necessario per la scuola

- ✓ proseguire i contatti tenuti con la scuola e organizzare degli spazi d'incontro fra gli insegnanti e la famiglia

Risultati attesi:

- ✓ proseguimento del percorso del minore nella sua scuola (mantenimento della frequenza, consolidamento delle competenze acquisite e acquisizione di nuove conoscenze)
- ✓ partecipazione attiva della famiglia alla vita scolastica del minore

Sostegno relazionale e organizzazione del tempo libero

Obiettivi:

- ✓ creare relazioni con i pari e con figure adulte di riferimento
- ✓ impegnare in maniera costruttiva il tempo libero del minore

Metodologia di intervento:

- ✓ aiutare il minore nell'organizzare i suoi impegni
- ✓ promuovere la sua partecipazione ad attività aggregative in cui il ragazzo possa instaurare delle relazioni significative
- ✓ sensibilizzarlo per quanto riguarda la pratica regolare di un'attività sportiva
- ✓ valutare tutte le eventuali ulteriori proposte legate al territorio di appartenenza

Risultati attesi:

- ✓ raggiungimento da parte del minore dell'autonomia necessaria a organizzare e gestire i diversi impegni
- ✓ realizzazione da parte del ragazzo di relazioni positive con coetanei e adulti anche al di fuori della cerchia familiare

Sostegno affettivo e relazionale

Gli educatori della comunità si propongono, nel percorso di sostegno post- dimissioni, di sostenere i minori che hanno trascorso diverso tempo nella comunità nel difficile passaggio a una nuova realtà abitativa, come quella affidataria, o nel rientro a casa con la famiglia d'origine, mediando quando necessario la comunicazione fra il minore e le altre figure adulte e proponendosi come figura positiva di riferimento, forti di una fiducia costruita nel tempo.

10.3. Tirocini universitari

Il tirocinio costituisce un raccordo valido tra il mondo degli studi e quello del lavoro. Da qualche anno, la comunità collabora con l'Università di Torino, permettendo a studenti universitari iscritti a corsi di Laurea attinenti alla sfera educativa di entrare in comunità ed interagire con gli ospiti. Si offre a questi giovani la possibilità di entrare a contatto con la vita vera della comunità e di maturare un'esperienza che farà sempre parte del loro bagaglio culturale e formativo.

Tutti i tirocinanti sono seguiti da un referente, individuato tra gli educatori dell'équipe.

Il referente stabilisce, in accordo con il tutor accademico e con lo studente gli obiettivi e le modalità dello svolgimento del tirocinio.

Egli rappresenta il punto di riferimento per lo studente, introducendolo al servizio e monitorando il suo operato, anche attraverso incontri periodici di verifica.

10.4. Servizio Civile

La comunità, nell'ambito di un progetto finalizzato a dare la possibilità ai giovani in Servizio Civile di vivere un'esperienza di lavoro all'interno di una struttura per minori, si impegna a:

- ✓ proporre ai giovani in Servizio Civile un modello di tutela alla cittadinanza partendo dall'accoglienza ai più piccoli
- ✓ far vivere al volontario, che si è offerto per tale impegno, un'esperienza di Servizio Civile il più formativa e gratificante possibile

I ragazzi in Servizio Civile affiancano l'équipe educativa in vista del raggiungimento degli obiettivi educativi che la comunità si prefigge:

- ✓ offrire spazi di ascolto ai bambini confrontandosi poi in un secondo tempo con gli educatori
- ✓ aiutare il minore a riacquistare fiducia nei confronti dell'adulto, divenendo una figura stabile e positiva all'interno della struttura e cercando di mantenere sempre una linea educativa comune con l'équipe degli educatori
- ✓ aiutare il bambino nella ricerca di un'autonomia nelle piccole incombenze quotidiane come la cura del proprio corpo e la gestione dei propri spazi
- ✓ supportare il minore nello svolgimento dei suoi compiti scolastici, stimolandone le sue capacità di apprendimento
- ✓ condividere con lui momenti di gioco e di svago come uscite, attività organizzate e giochi di gruppo;
- ✓ affiancare gli educatori nella gestione del tempo libero ipotizzando delle attività ludiche, culturali, espressive o sportive che possano rispondere ai bisogni espressi dai bambini
- ✓ essere attenti ed in ascolto delle esigenze del minore, in un lavoro di confronto e collaborazione con l'équipe educativa

10.5. Casa dell'Affido

La comunità collabora con la Casa dell'Affido fornendo la possibilità di accogliere coppie o singoli che hanno intrapreso il percorso dell'affido al fine di offrire la possibilità reale e concreta di sperimentarsi nella relazione quotidiana con i bambini. L'educatore cerca di accompagnare il "futuro affidatario" in questo percorso in stretta collaborazione con l'Assistente sociale di riferimento.

10.6. Tribunale dei Minori

Oltre alla collaborazione costante e ordinaria legata al fatto di ospitare minori con provvedimenti giuridici, l'équipe educativa offre la possibilità a coppie aspiranti adottive di intraprendere un percorso di conoscenza di questa realtà.

10.7. Laboratori

Parte integrante del progetto della comunità "Lo Scoiattolo" è una serie di proposte di laboratorio per i minori. Sfruttando le competenze artistiche, teatrali o sportive degli educatori e/o esperti esterni, nel corso della settimana vengono portate avanti diverse attività di laboratorio a cui i minori scelgono se aderire, in base alle proprie inclinazioni.

Attività principali:

- × laboratorio teatrale
- × laboratorio grafico legato al fumetto
- × speakeraggio radiofonico

- × laboratorio musicale
- × corso di acquaticità e nuoto
- × creazione e cura di un orto negli spazi esterni alla comunità

10.8. Soggiorni estivi e invernali

La comunità durante il periodo invernale, durante le vacanze natalizie, e durante i mesi estivi trascorre periodi di soggiorno in montagna e al mare dove dispone delle strutture seguenti:

- ➔ un appartamento a Celle Ligure (SV) per soggiorni al mare
- ➔ due case a Viù (TO) per soggiorni in montagna

La struttura di Viù, in particolare, viene utilizzata anche per l'inserimento temporaneo di minori ritenuti dai Servizi Sociali in situazione di rischio. Esso è finalizzato a fornire un supporto a famiglie in difficoltà (anche affidatarie) e contemporaneamente a dare la possibilità all'équipe educativa di fare una prima osservazione della situazione psicofisica dei minori.

11. ALLEGATI AL PROGETTO

- Modello di Progetto Educativo Individualizzato
- Progetti delle attività di laboratorio
- Volontariato